

Brescia, Stazione ferroviaria, Piazzale della Stazione, 1852-1854



L'edificio è costituito da un unico corpo particolarmente articolato. Dalla parte centrale, a pianta grossolanamente trapezoidale a due piani, si dipartono due basse ali laterali ad un piano parallele alla linea ferroviaria. Nella congiunzione tra il corpo centrale e le due ali sorgono due strette torrette.

Il secondo piano, dal quale si innalzano cinque torri merlate, è segnato da una teoria di finestroni a tutto sesto incorniciati da marmo bianco e con balaustre a colonnine. L'aspetto complessivo è quello di un piccolo castello, nel quale sono stati fusi moduli medievali e note stilistiche neorinascimentali.

Il sorgere di linee ferroviarie è un fenomeno precoce nella provincia di Brescia. Nel 1854 viene realizzato il tratto che collega Rovato (già allacciato con Milano) a Brescia e quest'ultima a Verona. La costruzione della stazione, avvenuta per decisione del Governo austriaco venne realizzata in due anni. Nei decenni successivi la stazione rivestì un ruolo importante anche verso i nascenti grandi complessi industriali della città (Tempini, Togni, Franchi), che, localizzatisi nella fascia di territorio esterna alle mura a nord della stazione, erano ad essa collegati per mezzo di raccordi ferroviari.

L'aspetto originario esterno della stazione non ha subito modificazioni.